



Decreto Dirigenziale n. 92 del 18/02/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VERIFICA PRELIMINARE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA RELATIVO AL "TAGLIO BOSCO CEDUO CASTANILE" DA REALIZZARSI AL FG. 1 P.LLE 18, 19, 20, 21 NEL COMUNE DI AVELLA (AV) - PROPOSTO DALLA SIG.RA GUERRIERO CARMELA - CUP 7566.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
- b. che con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;
- c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";
- d. che con D.G.R.C. n. 167 del 31/03/2015, pubblicata sul BURC n. 29 del 06/05/2015, sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";
- e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010, pubblicata sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
- f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
- g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
 - g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
 - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
 - gli istruttori VIA/VI/VAS;
 - g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
- h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- j. che, con regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;
- k. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS));

CONSIDERATO:

- a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 241184 in data 8/04/2014 contrassegnata con CUP 7566 e successiva integrazione prot.reg.le n.494453 del 16/07/2015, la Sig.ra Guerriero Carmela, residente in Avella (AV) CAP 83021 alla Via dei Mulini n.37, ha presentato istanza di avvio della procedura di Verifica Preliminare alla Valutazione d'Incidenza ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al "Taglio bosco ceduo castanile" da realizzarsi al Fg. 1 p.lle 18, 19, 20, 21 nel Comune di Avella (AV);
- b. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito dal Dott. Salzano e dal Dott. Verazza, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO:

- a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 21/12/2015, ha espresso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - parere di esclusione dalla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata e si prescrive il rigoroso rispetto delle misure di mitigazione di cui al punto 3.F.7:
 - a.a realizzare il taglio e l'esbosco in periodo diverso da quello di riproduzione delle specie animali;
 - a.b realizzare gli interventi in periodo di riposo vegetativo;
 - a.c realizzare gli interventi nel periodo autunno-inverno in modo che l'umidità dell'area e le frequenti precipitazioni annullano lo spargimento delle limitate polveri che si generano;
 - a.d impiegare mezzi e tecnologie a basso impatto ambientale;
 - a.e limitare al minimo i rumori;
- e delle seguenti prescrizioni:
 - a.1 l'epoca del taglio dovrà avvenire nel periodo di riposo vegetativo: 15 Ottobre – 15 Aprile. I tempi di lavorazione saranno concentrati durante il periodo non coincidente con quello di riproduzione della fauna;
 - a.2 le utilizzazioni dovranno essere eseguite da personale esperto e qualificato, con uso di attrezzature semplici: motoseghe ed accette;
 - a.3 il taglio dovrà essere eseguito a regola d'arte, in maniera tale da non slabbrare la corteccia delle piante e deve essere inclinato e/o convesso per favorire lo sgrondo delle acque piovane per evitare il ristagno di umidità e quindi l'insorgere di marcescenze;
 - a.4 conservare alcuni individui caratterizzati da cavità nonché morti o deperenti, in quantità e con distribuzione tale da garantire la salvaguardia di habitat fondamentali per la conservazione di talune componenti faunistiche (chiroterri, coleotteri, picidi, rapaci) nonché di molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite ecc.);
 - a.5 contenere l'area di cantiere ed individuare eventuali siti di flora protetta da inibire all'uso;
 - a.6 per le attrezzature meccaniche si dovrà prevedere un controllo manutentivo giornaliero, atto ad evitare impreviste emissioni di sostanze inquinanti nel sito;
 - a.7 per quanto attiene l'immissione in atmosfera di sostanze inquinanti, i quantitativi dovranno essere ridotti adottando catalizzatori specifici e ricorrendo all'uso di benzine sintetiche;
 - a.8 tutto il materiale legnoso di risulta inferiore a 2 cm di diametro dovrà essere lasciato sulla tagliata, per l'apporto trofico all'entomofauna e alla pedofauna degradatrice, per l'aumento della fertilità della stazione, e per una funzione protettiva nei confronti delle piogge;
 - a.9. durante le fasi lavorative, sarà necessario ridurre al minimo il calpestio o il transito dei mezzi nei giorni successivi ad eventi meteorici piovosi, si dovrà favorire il drenaggio naturale dell'acqua;
 - a.10 per la salvaguardia degli anfibi, durante la fase di esbosco dovranno essere evitate vie di transito che interessino zone umide e fangose, biotopi prioritari per tali animali che li utilizzano anche per il letargo;
 - a.11 escludere dal pascolo le particelle e prevedere opere di regimazione delle acque

- superficiali in corrispondenza delle eventuali incisioni;
- a.12 limitare al minimo i tagli in zone ad elevata pendenza, eventuali tagli devono essere realizzati con caduta a monte;
 - a.13 escludere dal taglio tutti gli esemplari radicati in una fascia di 15 metri dai crinali esposti ai venti;
 - a.14 escludere dal taglio gli esemplari radicati nei fianchi degli impluvi;
 - a.15 il direttore dei lavori svolga un sopralluogo prima dell'esecuzione dei lavori per accertarsi che non ci siano nidi/tane di specie animali e/o esemplari vegetali rari o protetti, in modo da predisporre le necessarie cautele in cantiere;
 - a.16 il direttore dei lavori predisporrà anticipatamente i siti per la corretta localizzazione del materiale, delle macchine e della attrezzature;
 - a.17 gli oli e i carburanti saranno custoditi in contenitori a norma;
 - a.18 riservare dal taglio tutti i soggetti di altre specie di pregio eventualmente presenti;
 - a.19 rispettare quanto prescritto nel parere rilasciato dall'Ente Parco Regionale del Partenio:
 - a) "Che il taglio colturale avvenga nella stagione in corso";
 - b) "Che, eventualmente l'area oggetto di taglio sia stata interessata o percorsa dal fuoco siano fatti salvi i divieti e le prescrizioni di cui all'art.10 della Legge n.353 del 21/11/2000";
 - a.20 resta a carico del direttore dei lavori il controllo della particella boschiva prima dell'inizio dei lavori e l'eventuale sospensione degli stessi se dovesse riscontrare attività riproduttiva dell'avifauna e della fauna";
 - a.21 ogni altra eventuale prescrizione dettata dagli organi competenti (se ricorre);
 - a.22 l'utilizzazione è in ogni caso subordinata all'osservanza di tutte le norme delle vigenti P.M.P.F. e di tutte le leggi e dei regolamenti in vigore;
- b. che l'esito della Commissione del 21/12/2015, così come sopra riportato, è stato comunicato alla Sig.ra Guerriero Carmela con nota prot. reg. n. 70031 del 2/02/2016;
- c. che la Sig.ra Guerriero Carmela ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 30/06/2015, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:

- il D.lgs. n. 33/2013;
- il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 439/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 167/2015;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- i DD.DD. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- il Regolamento Regionale n. 1/2010;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema,

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** escludere dalla Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 21/12/2015, il progetto "Taglio bosco ceduo castanile" da realizzarsi al Fg. 1 p.lle 18, 19, 20, 21 nel Comune di Avella (AV) proposto dalla Sig.ra Guerriero Carmela, residente in Avella (AV) CAP 83021 alla Via dei Mulini n.37 e si prescrive il rigoroso rispetto delle misure di mitigazione di cui al punto 3.F.7:
 - 1.a realizzare il taglio e l'esbosco in periodo diverso da quello di riproduzione delle specie animali;
 - 1.b realizzare gli interventi in periodo di riposo vegetativo;
 - 1.c realizzare gli interventi nel periodo autunno-inverno in modo che l'umidità dell'area e le frequenti precipitazioni annullano lo spargimento delle limitate polveri che si generano;
 - 1.d impiegare mezzi e tecnologie a basso impatto ambientale;
 - 1.e limitare al minimo i rumori;
- e delle seguenti prescrizioni:
 - 1.1 l'epoca del taglio dovrà avvenire nel periodo di riposo vegetativo: 15 Ottobre – 15 Aprile. I tempi di lavorazione saranno concentrati durante il periodo non coincidente con quello di riproduzione della fauna;
 - 1.2 le utilizzazioni dovranno essere eseguite da personale esperto e qualificato, con uso di attrezzature semplici: motoseghe ed accette;
 - 1.3 il taglio dovrà essere eseguito a regola d'arte, in maniera tale da non slabbrare la corteccia delle piante e deve essere inclinato e/o convesso per favorire lo sgrondo delle acque piovane per evitare il ristagno di umidità e quindi l'insorgere di marcescenze;
 - 1.4 conservare alcuni individui caratterizzati da cavità nonché morti o deperenti, in quantità e con distribuzione tale da garantire la salvaguardia di habitat fondamentali per la conservazione di talune componenti faunistiche (chiroteri, coleotteri, picidi, rapaci) nonché di molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite ecc.);
 - 1.5 contenere l'area di cantiere ed individuare eventuali siti di flora protetta da inibire all'uso;
 - 1.6 per le attrezzature meccaniche si dovrà prevedere un controllo manutentivo giornaliero, atto ad evitare impreviste emissioni di sostanze inquinanti nel sito;
 - 1.7 per quanto attiene l'immissione in atmosfera di sostanze inquinanti, i quantitativi dovranno essere ridotti adottando catalizzatori specifici e ricorrendo all'uso di benzine sintetiche;
 - 1.8 tutto il materiale legnoso di risulta inferiore a 2 cm di diametro dovrà essere lasciato sulla tagliata, per l'apporto trofico all'entomofauna e alla pedofauna degradatrice, per l'aumento della fertilità della stazione, e per una funzione protettiva nei confronti delle piogge;
 - 1.9. durante le fasi lavorative, sarà necessario ridurre al minimo il calpestio o il transito dei mezzi nei giorni successivi ad eventi meteorici piovosi, si dovrà favorire il drenaggio naturale dell'acqua;
 - 1.10 per la salvaguardia degli anfibi, durante la fase di esbosco dovranno essere evitate vie di transito che interessino zone umide e fangose, biotopi prioritari per tali animali che li utilizzano anche per il letargo;
 - 1.11 escludere dal pascolo le particelle e prevedere opere di regimazione delle acque superficiali in corrispondenza delle eventuali incisioni;
 - 1.12 limitare al minimo i tagli in zone ad elevata pendenza, eventuali tagli devono essere realizzati con caduta a monte;
 - 1.13 escludere dal taglio tutti gli esemplari radicati in una fascia di 15 metri dai crinali esposti ai venti;
 - 1.14 escludere dal taglio gli esemplari radicati nei fianchi degli impluvi;
 - 1.15 il direttore dei lavori svolga un sopralluogo prima dell'esecuzione dei lavori per accertarsi che non ci siano nidi/tane di specie animali e/o esemplari vegetali rari o protetti, in modo da

- predisporre le necessarie cautele in cantiere;
- 1.16 il direttore dei lavori predisporrà anticipatamente i siti per la corretta localizzazione del materiale, delle macchine e della attrezzature;
 - 1.17 gli oli e i carburanti saranno custoditi in contenitori a norma;
 - 1.18 riservare dal taglio tutti i soggetti di altre specie di pregio eventualmente presenti;
 - 1.19 rispettare quanto prescritto nel parere rilasciato dall'Ente Parco Regionale del Partenio:
 - a) "Che il taglio colturale avvenga nella stagione in corso";
 - b) "Che, eventualmente l'area oggetto di taglio sia stata interessata o percorsa dal fuoco siano fatti salvi i divieti e le prescrizioni di cui all'art.10 della Legge n.353 del 21/11/2000";
 - 1.20 resta a carico del direttore dei lavori il controllo della particella boschiva prima dell'inizio dei lavori e l'eventuale sospensione degli stessi se dovesse riscontrare attività riproduttiva dell'avifauna e della fauna";
 - 1.21 ogni altra eventuale prescrizione dettata dagli organi competenti (se ricorre);
 - 1.22 l'utilizzazione è in ogni caso subordinata all'osservanza di tutte le norme delle vigenti P.M.P.F. e di tutte le leggi e dei regolamenti in vigore.
2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.
3. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.
4. **DI** trasmettere il presente atto:
- 4.1 al proponente Sig.ra Guerriero Carmela;
 - 4.2 al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;
 - 4.3 alla UOD 52.06.15 Servizio Territoriale Provinciale di Avellino;
 - 4.4 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche in adempimento degli obblighi di cui al D.lgs. 33/2013.

Avv. Simona Brancaccio